

GRASS CEILING Practice Abstract

Italiano

Settore agroalimentare italiano: ancora a predominanza maschile, le donne sfidano le barriere con multifunzionalità e innovazione

Luogo:

Italia

Contatti:

CIHEAM Bari: Patrizia Pugliese (pugliese@iamb.it),
Lucia Nicastro

Legacoop Puglia: Gabriella Damascelli, Katia De Luca

Maggiori informazioni:

<https://www.grassceiling.eu/living-labs/italy/>

<https://www.facebook.com/GRASSCEILING/>

https://twitter.com/GRASSCeiling_eu

<https://www.linkedin.com/company/90956681/admin/>

www.instagram.com/grassceiling_eu/

<https://www.youtube.com/@GRASSCeiling>


■ Introduzione

Questo practice abstract esplora la dimensione di genere nell'agricoltura italiana, concentrandosi sui fatti e sulle tendenze più significative. Mette in luce i piccoli progressi nella partecipazione delle donne, sottolineando l'importanza di dati migliori e analisi accurate per monitorare i cambiamenti in atto, spesso inosservati.

■ Principali risultati statistici

Posizione giuridica delle donne e proprietà del capitale in agricoltura

Solo il 31,5% delle aziende agricole in Italia è guidato da donne, una bassa percentuale in linea con la media europea. Considerando il fatto che le aziende agricole gestite da uomini hanno il doppio della produzione o del valore creato, rispetto alle aziende gestite da donne, è chiaro che l'agricoltura rimane in Italia un settore fortemente maschilizzato. Le aziende agricole gestite da uomini tendono ad essere più grandi e ad impiegare una percentuale molto più elevata della forza lavoro disponibile. Tuttavia, è importante sottolineare il fondamentale contributo, spesso sottovalutato, che le donne offrono al



settore agricolo. In Italia, le donne svolgono poco meno di un terzo del lavoro agricolo e circa un terzo del lavoro familiare non retribuito, è comunque incoraggiante notare che il divario di produttività tra le aziende agricole gestite da uomini e quelle gestite da donne si è leggermente ridotto. Le aziende a conduzione femminile hanno infatti mostrato un aumento percentuale più elevato negli ultimi anni.

Nonostante questi ostacoli, le donne continuano a svolgere un ruolo attivo nella diversificazione, sostenibilità e multifunzionalità delle aziende agricole italiane. Quelle a conduzione femminile rappresentano il 40,8% del totale delle fattorie didattiche in Italia e il 35% degli agriturismi. Anche il divario di genere tende a passare in secondo piano rispetto al divario generazionale in agricoltura perché la stragrande maggioranza della superficie agricola utilizzata è gestita dalle generazioni più anziane, ma, all'interno di ogni generazione, tende ad essere distribuita più equamente fra donne e uomini.

Coinvolgimento delle donne in iniziative innovative

La disponibilità di dati sul coinvolgimento delle donne in iniziative innovative in agricoltura rimane carente. Mancano informazioni sulla partecipazione delle donne alle start-up femminili italiane nelle aree rurali, sulle iniziative di innovazione sociale in Italia o sulle cooperative o sindacati agricoli. I pochi dati disponibili dimostrano una significativa disparità di genere con alcune recenti tendenze positive. Nel settore agricolo italiano, le startup guidate da donne sono passate da 9 nel 2019 a 19 nel 2022, mostrando un leggero progresso. La partecipazione femminile nei Gruppi di Azione Locale ha raggiunto il 27,7%, tuttavia la loro presenza in posizioni dirigenziali e di consiglio rimane bassa.

La dimensione di genere nei documenti strategici

Le politiche pubbliche e la loro implementazione in tema di uguaglianza di genere nell'agricoltura stanno gradualmente diventando più inclusive. Il piano strategico italiano della PAC (2023-2027) riconosce l'importanza delle questioni di genere e prevede diverse misure a sostegno delle donne e dei giovani agricoltori. Tuttavia, l'attuazione di questa misura presenta disparità significative tra le diverse regioni.

I lavori preparatori per il nuovo periodo di programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (2021-2027) hanno evidenziato la persistente bassa integrazione delle donne nel settore della pesca, tradizionalmente dominato dagli uomini, nonostante alcuni recenti progressi. Al fine di valorizzare il ruolo delle donne nel mondo della pesca e le marine si raccomanda lo sviluppo di competenze gestionali e il sostegno alle attività complementari. Dal punto di vista normativo, si raccomanda il riconoscimento del ruolo dell'aiutante, già previsto in agricoltura, e il rispetto per i diritti delle pescatrici impiegate nella piccola pesca.

Infine, il decreto 105/2022 introduce importanti novità sul congedo parentale e il lavoro flessibile, in attuazione della Direttiva UE 2019/1158.

■ Conclusione

L'analisi GRASS CEILING, pur evidenziando alcune importanti lacune nei dati, rivela anche segnali di resilienza e innovazione delle donne nel settore agricolo. Nonostante i piccoli progressi e la creazione di nicchie di mercato attraverso la multifunzionalità e l'innovazione, permangono significative disparità di genere. Queste disuguaglianze potrebbero essere affrontate con un'implementazione sistematica e sensibile al genere, delle politiche e strategie esistenti.